

Tonelli, il genio della Lunigiana

«Scommettere su giovani di talento»

Il padre della 'particella di Dio' parlerà della nascita dello spazio

di FRANCO ANTOLA

- SARZANA -

È UNO DEI PADRI della scoperta del Bosone di Higgs, quella «particella di Dio» che potrebbe dare finalmente risposte convincenti alle domande sull'origine dell'universo e ai meccanismi attraverso i quali il mondo ha assunto l'assetto oggi a noi familiare. Il suo contributo di ricerca ha consentito l'assegnazione del Nobel per la Fisica del 2013 a François Englert e Peter Higgs. Eppure, a sentirlo parlare, Guido Tonelli è di una disponibilità e di una semplicità quasi disarmanti. Incarna la saggezza e i modi cordiali della gente di Lunigiana. È nato ad Equi Terme e grazie ai sacrifici della sua famiglia (il padre faceva il ferroviere) ha potuto studiare - le elementari in Lunigiana, il liceo classico alla Spezia, l'Università a Pisa - e oggi è uno dei cervelli di punta della ricerca internazionale in materia di acceleratori e fisica delle particelle. Venerdì prossimo (ore 21.30) negli spazi del Festival della Mente, al Canale Lunense parlerà della nascita dello spazio (e del tempo).

Da Equi all'anticamera del Nobel: come è potuto succedere, professor Tonelli?

«A volte me lo domando anch'io.

Diciamo che a scuola ero piuttosto bravo e, con molti sacrifici, sono riuscito ad andare avanti. La materia mi appassionava».

Dunque, anche venendo dalla provincia, anche quella meno avanzata e ricca, si possono raggiungere livelli di eccellenza?

«Questo è vero e non è vero. Per i ragazzi che crescono in certi ambienti è in generale più difficile farsi strada. Meno ovvio e frequente che qualcuno di loro sia indirizzato agli studi. Ma è anche vero che in situazioni del genere c'è una motivazione in più».

Cosa suggeriscono i danni terribili del terremoto di Amatrice a lei che vive in una zona altamente sismica come la Lunigiana?

«Di fronte ad eventi del genere, ho atteggiamenti e stati d'animo diversi. Sono ovviamente sconvolto. Lo ricordo bene quando, ero un bambino, la terra tremava e mia nonna mi rassicurava: non è niente Guido, è il terremoto. Ecco, c'erano una sorta di assuefazione, di accettazione fatalistica, che oggi a volte mi fanno rabbia. Sotto questo punto di vista sento la necessità di un esame di coscienza anche individuale. Vero che

spesso le istituzioni fanno poco o nulla, ma è anche un problema di cultura. Chi abita in una zona sismica deve prendere coscienza della realtà e muoversi di conseguenza. Adeguare un edificio al rischio sismico a volte non costa molto, bastano poche migliaia di euro. Perché non farlo? Non si può delegare sempre e comunque tutto agli altri».

La ricerca in Italia: in cosa eccelle e dove, invece, ha accumulato più ritardi?

«Diciamo che è una condizione a macchia di leopardo. In alcuni settori, come nella fisica delle particelle e degli acceleratori, siamo all'avanguardia. In altri, come sul versante della ricerca medica abbiamo accusato gravi ritardi rispetto a inglesi e americani».

Che fare per colmare il gap?

«A parte finanziamenti e formazione, ovviamente indispensabili, si potrebbe cominciare col fare una cosa molto semplice: copiare organizzazione e trucchi da chi fa meglio di noi. Eppoi cambiare mentalità. In America le regole sono chiare: ti do soldi, giovani preparati, attrezzatura, ma voglio i risultati. Basta assumere il cretinetto di turno solo perché è un tuo amico».

“ Determinato e ambizioso

Per i ragazzi crescere in provincia, dove è più difficile farsi strada e farsi notare, può essere anche uno stimolo. È necessario valorizzare i giovani preparati

“ Corsa ad ostacoli

L'Italia ha diverse velocità: è all'avanguardia nella Fisica delle particelle e degli acceleratori, ha gravi ritardi nella ricerca medica rispetto agli Usa

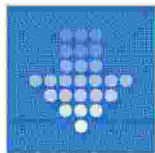


L'ESERCITO DEI VOLONTARI

SI SONO IMPEGNATI ALLA BUONA RIUSCITA DELLA RASSEGNA SEICENTO VOLONTARI CINQUECENTO HANNO TRA I 16 E I 19 ANNI

IL GRANDE DEBUTTO

IL FESTIVAL SI APRIRÀ VENERDÌ POMERIGGIO COL SALUTO DEL SINDACO DI SARZANA CAVARRA E DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MELLEY



Il tema



Focus

Venerdì su il sipario Un'edizione dedicata all'universo

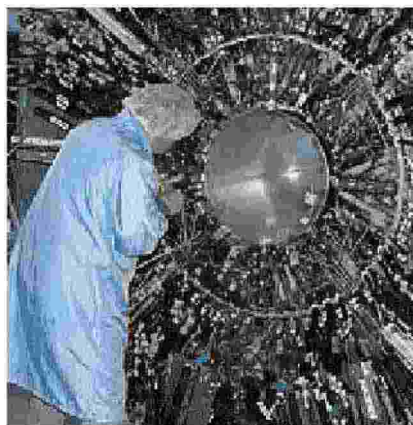
ATTRAVERSO lo spazio, la ricerca della conoscenza. Scandagliando i maggiori temi della contemporaneità, con le più recenti scoperte scientifiche, e indagando gli ambiti del pensiero artistico e umanistico. Un tema vasto e ambizioso quello proposto dall'edizione 2016 del **Festival della Mente** su cui venerdì prossimo (con la 'prima' in piazza Matteotti) si alzerà il sipario

Chi è

Guido Tonelli è nato in Lunigiana nel 1950: è un fisico, professore ordinario di Fisica generale al dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa. È uno dei principali protagonisti con Fabiola Gianotti, della scoperta del bosone di Higgs ad Lhc, che ha permesso di conferire il Premio Nobel per la fisica 2013 a François Englert e Peter Higgs

L'appuntamento

Venerdì prossimo (ore 21.30) negli spazi del **Festival della Mente**, al Canale Lunense parlerà della nascita dello spazio (e del tempo). La sua conferenza andrà in scena nel giorno di apertura della rassegna di Sarzana che quest'anno festeggia la sua tredicesima edizione aprendo il dibattito sul concetto di spazio



FISICO
Guido Tonelli parlerà de "La nascita dello spazio e del tempo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.